



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE Nr. 7

Data 05/04/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO-PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018

L'anno duemilasedici, questo giorno cinque del mese di aprile alle ore 16:30, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Istituzione servizi sociali, culturali ed educativi dell'Unione.

All'appello nominale risultano presenti:

SINDACI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Fabbri Maurizio	Presidente	P	
Leoni Graziella	Consigliere	P	
Tanari M. Elisabetta	Presidente	P	

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente Cda**, Maurizio Fabbri, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CDA

Visto l'art. 11 del regolamento sul funzionamento dell'Istituzione che attribuisce al cDa la competenza per l'approvazione del Piano-programma triennale;

Richiamati:

- l'art. 114 del t.u.e.l. (d.lgs. 267/2000 e s.m.i.) e l'art. 17 del Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione in virtù dei quali il Consiglio dell'Unione approva il piano programma triennale dell'Istituzione, che costituisce il documento di programmazione dell'Istituzione;
- il decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 pubblicato nella G.U. 31 ottobre 2015, nr. 254, che differisce al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per gli enti locali;
- il decreto del ministro dell'Interno del 1° marzo 2016 (Gazzetta ufficiale, Serie generale n.55 del 7 marzo 2016) che proroga il predetto termine al 30 aprile 2016;

Visto il piano-programma triennale elaborato dal Presidente, allegato sub a) al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale e dato atto che lo stesso reca le linee di indirizzo dei programmi generali e settoriali che dovranno informare l'attività dell'Istituzione anche in relazione a quanto previsto dal programma di riordino per l'individuazione dell'unica forma pubblica di gestione in materia di servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme approvato con DCC 36/2014 ed atti di indirizzo a di attuazione conseguenti;

Ritenuto, pertanto, di provvedere in merito;

Visti:

- lo Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- il Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione;
- il t.u. enti locali (d.lgs 18 agosto 2000, n. 267);

DATO ATTO che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 T.U. E.L. 18/08/2000 n. 267, è corredata dei previsti pareri favorevole tecnico e di conformità come da allegata certificazione;

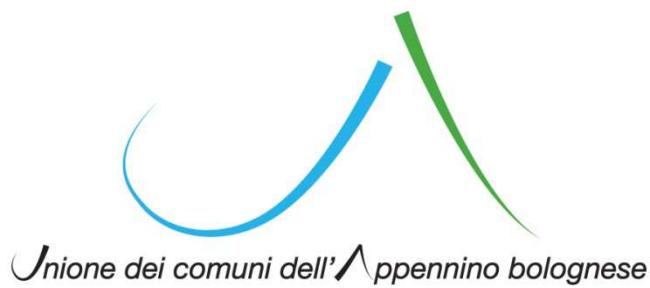
AD UNANIMITA' DI VOTI;

DELIBERA

1) DI APPROVARE il Piano programma triennale 2016-2018 dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, allegato sub a) al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

2) DI DARE ATTO che il presente provvedimento sarà sottoposto per l'approvazione al Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

DI DICHIARARE, con voto unanime favorevole espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. n.267/2000.



*CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO*

Regolamento
Istituzione dei servizi sociali, educativi e culturali
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

**PIANO PROGRAMMA 2016-2018
(articolo 114 comma 8-bis d.lgs. 267/2000)**

Sommario

Premessa	2
Finalita'	2
Aree di intervento.....	2
Criteri generali delle Aree di intervento:.....	3
Servizio Sociale Territoriale:	3
Accesso e Servizio Sociale Professionale.....	3
Area Casa.....	4
Area Non Autosufficienza	4
Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92)	4

PREMESSA

Il Piano Programma dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi per il triennio 2016-2018 è predisposto in continuità con il Piano 2015-2017 a sua volta articolato sulla base del contenuto del Programma di Riordino approvato ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013, nella seduta del 15 maggio 2014 del Comitato di Distretto.

Il predetto programma di Riordino, successivamente approvato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese con deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 36/2014, individua infatti l'Unione dei Comuni Bolognesi quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme.

Con successivo atto di indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 79/2014 si è provveduto a declinare gli elementi attuativi per la realizzazione dell'unica forma pubblica di gestione, individuando nella costituzione di un'Istituzione dei servizi Sociali, culturali ed educativi, quale organismo strumentale (ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 267/2000) dell'Unione stessa, la soluzione progettuale ottimale.

In particolare il presente piano rispecchia le indicazioni metodologiche di attuazione del Programma attraverso la definizione indicativa delle decorrenze del trasferimento di attività/servizi all'Istituzione che si dovrà completare **entro il 31/12/2017**, anche in relazione al completamento del percorso di ritiro delle deleghe dall'AUSL.

FINALITA'.

In termini operativi si prevede di proseguire l'attività di costruzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'ente, individuando le condizioni (interventi rilevanti di modernizzazione amministrativa) in relazione ai nuovi servizi da associare e le manutenzioni (azioni di sostegno agli interventi di cambiamento più significativi) in relazione ai servizi già attivi, necessarie per garantire l'implementazione delle nuove attività ed un generale mantenimento dei servizi erogati con una contestuale ottimizzazione delle procedure di spesa, attraverso l'elaborazione di indicatori per la misurazione e valutazione dei risultati.

In relazione ai servizi sociali e socio-sanitari, la gestione unitaria del Servizio Sociale Territoriale è funzionale ad assicurare:

- la disponibilità sul territorio del Distretto socio-sanitario di un servizio con compiti specifici di programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi sociali;
- l'uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio distrettuale;
- l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- l'integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario.

In relazione al settore di intervento culturale la gestione unitaria risponde alla finalità di assicurare un nuovo sistema di governance per la cultura, in un processo programmatorio condiviso tra i Comuni, in ossequio agli indirizzi già espressi nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale della cultura a livello metropolitano, anche alla luce della necessità di costruire le relazioni con la nuova Città Metropolitana di Bologna.

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento individuate sono così riassumibili:

- Servizio Sociale Territoriale
 - Accesso e Servizio Sociale Professionale
 - Area Casa
 - Area Non Autosufficienza
 - Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale
 - Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L.

- Area Cultura e Turismo

Criteri generali delle Aree di intervento:

Per ciascuna area di intervento il Piano programma individua tre criteri generali di riferimento alla Pianificazione organizzativa, descritta per fasi di attuazione riferite al triennio 2016-2018:

- Indirizzi
- Pianificazione Strategica
- Risultati attesi dai Cittadini
- Pianificazione Organizzativa - Fasi di Attuazione

Servizio Sociale Territoriale:

Gli elementi caratterizzanti, in termini di pianificazione organizzativa triennale, sono:

- completamento della strutturazione organizzativa dei servizi, in relazione alla necessità di assicurare gli obiettivi previsti per le Aree Educativa, delle Politiche Abitative e Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale, definendo un crono-programma integrato dei tre servizi e una verifica della rimodulazione organizzativa dei Comuni per effetto della progressivo trasferimento di flussi funzionali di attività;
- nell'ambito della gestione diretta pubblica da parte dell'Istituzione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, avvenuta con decorrenza 1/4/2015 della Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli (determinando quindi, ai fini dell'accreditamento, anche l'identificazione del soggetto gestore pubblico della nuova struttura a partire dal 1/7/2015) e del Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale, che si aggiungono al già avviato Centro Diurno Anziani "Rino Nanni" di Vergato, si prevede per l'esercizio 2016 di avanzare domanda di accreditamento per il servizio di Assistenza Domiciliare;
- avvio della gestione associata dei Servizi Educativi 0-3 anni (Nidi) attualmente in parte a gestione diretta (due Nidi) ed in parte a gestione pubblica indiretta (3 nidi);
- verifica ed avvio della gestione associata di alcuni servizi della funzione pubblica istruzione, in relazione alla specifica situazione dei nove Comuni aderenti;
- avvio della gestione associata delle politiche abitative, con l'approvazione del Regolamento unico di Edilizia Residenziale Pubblica e delle attività di predisposizione approvazione e gestione del bando unico per le assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- completamento del percorso di ritiro della delega all'Azienda USL, secondo le fasi strutturate, con riferimento all'Area Minori;
- completamento del percorso di trasversalità/multidisciplinarietà dell'accesso attraverso il superamento dell'accesso per target e l'omogeneizzazione della rete degli Sportelli Sociali tramite specifico coordinamento. In relazione alla configurazione del servizio sociale professionale, si assume il parametro di riferimento indicato dalle "Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale" (DGR 1012/2014): 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;

Accesso e Servizio Sociale Professionale

Indirizzi:

Superamento della delega e governo del Servizio Sociale Territoriale (distrettuale) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

Pianificazione Strategica:

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento dell'offerta e del governo della rete integrata dei servizi che costituiscono l'insieme dell'area del piano di riordino.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

Il servizio è organizzato in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, che possono usufruire del servizio sociale territoriale:

- accedendo al punto a loro più vicino (superamento dell'accesso differenziato per residenza);
- accedendo ad un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente, che sa coordinare le attività delle diverse aree organizzative (servizio sociale territoriale/bisogno abitativo/servizi scolastici/servizi educativi prima infanzia/servizio di integrazione scolastica) per erogare risposte complete (superamento della frammentazione

- “specialistica” dei punti di accesso, delle valutazioni e delle risposte);
- o beneficiando di un approccio appropriato in relazione ai bisogni del nucleo nel suo particolare insieme (superamento dell’accesso differenziato per target);

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- o Approvazione dell’Accordo di programma tra L’Azienda USL di Bologna e l’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese per l’integrazione socio-sanitaria delle funzioni socio-assistenziali delegate. Periodo 01/01/2016 – 31/12/2016
- o Approvazione linee indirizzo per l’applicazione omogenea a livello metropolitano della riforma ISEE
- o Gestione associata degli sportelli sociali comunali
- o Gestione associata del Servizio Sociale professionale per Target Anziani ed Adulti e Disabili Adulti
- o Gestione associata del Servizio Sociale professionale per Target Anziani, Adulti, Disabili Adulti, Famiglie e Minori.

Area Politiche Abitative

Indirizzi:

Governare le politiche abitative in funzione dell’evolversi della realtà societaria – nei suoi fatti emergenziali - attraverso strumenti sostenibili, innovativi e collegati al Servizio Sociale Territoriale.

Pianificazione Strategica:

Sostenere unitariamente le amministrazioni nella gestione ERP e delle politiche abitative nei suoi fatti emergenziali.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I bisogni dei cittadini trovano risposte in un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- o Gestione associata del budget contributi utilizzato per sostegno bisogno abitativo
- o Approvazione Regolamento Unico;
- o Approvazione bando unico per l’assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- o Predisposizione piano programma per il subentro dell’Unione nel rapporto convenzionale con Acer per la gestione del patrimonio ERP

Area Non Autosufficienza

Indirizzi:

Governare unitariamente i Servizi pubblici accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD) in funzione dell’evolversi della realtà societaria.

Pianificazione Strategica:

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento e di innovazione dell’offerta della rete integrata dei servizi attraverso la produzione pubblica e diretta.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I servizi sono organizzati e prodotti in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, e, in quanto pubblici, garantiscono agli stessi cittadini/utenti comunicazione, trasparenza e partecipazione nelle relazioni interne ed esterne al servizio e al soggetto che lo gestisce, per garantire l’integrazione nella comunità locale, la libertà di scelta, la parità di accesso e delle tempistiche nonché la tutela dei diritti degli utenti, dei loro familiari e degli operatori.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- o Gestione associata integrale dei servizi afferenti all’Area Non Autosufficienza;
- o definizione di standard omogenei di servizio a livello territoriale;

Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92)

Indirizzi:

Governare unitariamente il Servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92 e i Servizi Conciliativi (Centri Estivi, Pre e post scuola e Scuola Integrata) in funzione dell'evolversi della realtà societaria;

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di integrazione scolastica in funzione dell'evolversi della realtà societaria nei suoi fatti emergenziali attraverso strumenti più efficienti - primo effetto della committenza unita - sostenibili, innovativi - come gli educatori di plesso - e strettamente collegati al Servizio Sociale Territoriale (interventi educativi domiciliari, educativa di strada, Gruppi Socio-educativi) e con i servizi conciliativi (Pre e post scuola, Campi estivi e Scuola Integrata);

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I bisogni dei cittadini, e con essi le organizzazioni societarie coinvolte nel Servizio di integrazione scolastica (Famiglie – Istituti scolastici – AUSL), trovano risposte in un servizio unitario, pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente;

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Gestione associata del Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia (0/3)
- Gestione associata dei servizi 0/3 anni, a gestione pubblica sia diretta sia indiretta;
- Definizione piano-programma per la gestione associata degli ulteriori servizi della funzione di istruzione pubblica (trasporto, riefezione, servizi accessori);
- Omogeneizzazione regolamentare e tariffaria per l'accesso ai servizi gestiti in forma associata;
- Estensione delle finalità e delle attività di coordinamento pedagogico 0/3 ai Comuni privi di Servizi 0-3 anni di natura pubblica (sul modello dello sviluppo dello sportello psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità) ed alla fascia 0/6 o 0/18 (sul modello della figura di sistema)

Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale

Indirizzi:

Governare il coordinamento della rete degli Sportelli Sociali comunali, compreso il raccordo con il Servizio Sociale professionale e gli altri sportelli tematici attivi sul territorio del Distretto, al fine di assicurare interventi omogenei a livello territoriale diretti ai cittadini in condizione di disagio e vulnerabilità sociale.

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di contrasto al disagio ed alla vulnerabilità sociale integrazione scolastica attraverso interventi coordinati a livello distrettuale

Risultati Attesi Dai Cittadini:

Il servizio è organizzato in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, i cui bisogni trovano risposte in un servizio unitario, pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente, che assicura:

- l'accesso al punto a loro più vicino (superamento dell'accesso differenziato per residenza);
- il coordinamento con le attività delle diverse aree organizzative (servizio sociale territoriale/bisogno abitativo/servizi scolastici/servizi educativi prima infanzia/servizio di integrazione scolastica) per erogare risposte complete (superamento della frammentazione "specialistica" dei punti di accesso, delle valutazioni e delle risposte);
- un approccio appropriato in relazione ai bisogni del nucleo nel suo particolare insieme (superamento dell'accesso differenziato per target);

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Coordinamento della rete degli Sportelli Sociali comunali, compreso il raccordo con il Servizio Sociale professionale gli altri sportelli tematici attivi sul territorio del Distretto: Sportello assistenti Familiari; Sportello di mediazione culturale; Sportello d'informazione giuridico-legale sull'Amministrazione di sostegno; Sportello sull'Adattamento domestico (CAAD);
- Interventi di inserimento lavorativo: tirocini formativi e formazione in situazione (per tutti target d'utenza: disabili; disagio sociale e categorie svantaggiate);

- Interventi di natura economica a sostegno del reddito (contributi economici compresi i contributi a favore di utenti Dipartimento DSM-DP; buoni spesa);
- Interventi di natura economica per l'adattamento domestico (erogazione contributi LR 29/97 su istruttoria Ufficio di piano);
- Attivazione di interventi di educativa di strada e interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile (gestione indiretta - Open Group);
- Politiche per la prevenzione di uso/abuso sostanze: attivazione interventi educativi di formazione e prevenzione nei luoghi di vita dei giovani (scuola, "mondo della notte"; centri di aggregazione giovanile; treno...) -(gestione indiretta - Open Group);
- Interventi a bassa soglia di accesso nell'area delle tossicodipendenze - laboratorio per utenti SerT)(gestione indiretta - Open Group).

Servizio di Promozione Culturale e Turistica

Indirizzi:

Promuovere un sistema integrato di governance territoriale per gli interventi culturali e di promozione turistica, in un processo programmatorio condiviso tra i Comuni, in ossequio agli indirizzi già espressi nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale della cultura a livello metropolitano, anche alla luce della necessità di costruire le relazioni con la nuova Città Metropolitana di Bologna.

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di culturali e di promozione turistica a livello territoriale, valorizzando gli interventi nell'ambito delle nuove linee della programmazione comunitaria e del nuovo ciclo programmatorio 2014-2020 di sviluppo locale, commisurata alle proprie esigenze e potenzialità socio-economiche, con il coinvolgimento delle comunità stesse.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

La gestione associata rappresenta un'opportunità per mettere a valore le risorse già impegnate nella promo- valorizzazione dell'Appennino e per costruire un'offerta turistica e culturale capace di confrontarsi con i mercati globali attuali. Anche nel caso di turisti interessati a visitare il territorio a priori, questi segnalano difficoltà nel reperire le informazioni e la mancanza di un'offerta completa delle varie offerte territoriali. L'Istituzione, anche attraverso il coinvolgimento della rete bibliotecaria come cabina di regia della gestione delle informazioni, permetterà un'ottimizzazione delle risorse pubbliche, facilitando il confronto con la Regione Emilia Romagna e più in generale con gli Enti sovra locali. L'Istituzione attraverso il coordinamento delle reti relative alle attività culturali e turistiche, potrà ottimizzare le risorse disponibili, favorirà la circuitazione delle eccellenze presenti sul territorio, valorizzerà le specifiche vocazioni locali, e definirà le strategie progettuali per l'ammissione alle linee di finanziamento, regionali, provinciali, comunitarie ed eventualmente a contributi privatistici.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Consolidamento delle attività in corso;
- programmazione delle proposte progettuali da candidare nell'ambito delle linee di finanziamento comunitarie e regionali di promozione territoriale;
- definizione corno programma per la verifica della gestione associata delle strutture e degli istituti (biblioteche, musei, etc.);

IL PRESIDENTE
(*Maurizio Fabbri*)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI,
CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE
N° 7/2016**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO-PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE CDA

Maurizio Fabbri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.